

III DOMENICA DI PASQUA / B

19 Aprile 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dagli Atti degli Apostoli (3,13-15.17-19)

Negli Atti degli Apostoli la parte notevole del libro è dedicata ai discorsi di Pietro e di Paolo ma, soprattutto nella prima parte, troviamo quelli di Pietro. Sono discorsi molto costruiti, come tutte le prediche sono un po' noiosi perché sembrano tutti uguali, cioè, una volta che uno ne ha letto un brano sembra che poi siano tutti uguali ma in realtà vale la pena di studiarli anche con un po' più di calma, cercando di esaminare il contenuto di questi stessi discorsi. Qui ne abbiamo solo una piccola parte ma vediamo di capirlo bene. Pietro, che è appena stato liberato, si rivolge al popolo e cosa dice, che cosa annuncia? Anzitutto guardate come inizia: **“In quei giorni, Pietro disse al popolo: “Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ... a chi si rivolge? A degli Ebrei; perciò di chi parla? Del Dio degli Ebrei, il Dio dell’A.T. In questo modo la prima cosa che stabilisce è questo: Guardate che Gesù non è un corpo estraneo, ma è quello che il Dio in cui voi credete, ha scelto perché diventi il Salvatore del mondo. Vedete, se oggi un cristiano parla con un ebreo, l’Ebreo sentirà il Cristiano come una parte che non c’entra con lui, o comunque un’altra cosa rispetto alla religione Ebraica, mentre invece in questo caso Pietro sottolinea che c’è una continuità fra l’A.T. e l’avvenimento Gesù. Anzi, addirittura che l’A.T. trova il suo sbocco in Gesù, ed è quello che lui annuncia agli ascoltatori che erano Ebrei, facendo notare come chi ha fatto risuscitare Gesù (perché non è Gesù stesso che si è risuscitato, no, Gesù è stato risuscitato dal Padre), è il Padre. Chi è il Padre? E’ il Padre di Gesù? Certo, ma è anche il Dio dell’A.T. Perciò la prima cosa che dice è: “Guardate che il Dio in cui credete, Lui ha risuscitato Gesù perciò voi non potete credere in quel Dio lì se rifiutate Gesù!” E’ una maniera per far capire che Gesù rappresenta il compimento dell’A.T. Naturalmente gli Ebrei non ammetteranno mai questo, però non bisogna dimenticare che una parte notevole di Ebrei si era convertita e aveva accettato questo fatto, e da questi Ebrei convertiti era nata la Chiesa Cristiana. Ripeto: il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe ... Abramo, Isacco e Giacobbe, i primi tre Patriarchi, chi sono? Sono i custodi delle promesse divine; tutte le promesse divine, tutte le alleanze sono state fatte con questi tre. Il Dio dei vostri padri, **ha glorificato è risuscitato il suo servo Gesù, ...** Seconda cosa: quello stesso Gesù che lui qui chiama Cristo, **che voi ...** a questo punto passa dal noi ... cosa vuol dire “noi”? Noi tutti, io Pietro, e voi Ebrei, siamo noi, perché tutti crediamo nello stesso Dio che ha risuscitato Gesù. ... **che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, ..** si passa al “voi” accusatore. E’ interessante perché più volte, quando medito questi fatti, non riesco a capire come mai anche Pietro non si metta anche lui nel numero di quelli che hanno accusato Gesù, sarebbe più logico dire “che noi abbiamo rinnegato” ma è evidente una cosa: che la sua adesione in Gesù, la sua fede in Cristo, crea un mondo a parte cioè, chi crede in Gesù ha superato anche il fatto del peccato ... Mi spiego: anche Pietro ha rinnegato Gesù, non solo gli Ebrei, perché lui può dire “io da una parte e voi**

dall'altra"? Proprio perché lui ha superato questo attraverso la conversione per cui il rinnegamento fatto nei confronti di Gesù è stato superato dalla fede, la sua adesione fa in modo che lui appartenga a Cristo. Quelli invece che non hanno ancora creduto in Gesù, non si sono ancora convertiti, diventano il "voi" contro cui lui punta il dito accusatore: "Voi l'avete rinnegato!". Attenti perché questa storia qua poi diventerà molto pesante, nel corso della storia per duemila anni la Chiesa, non solo quella Cattolica ma anche quella Protestante, accuserà appunto gli Ebrei di un'accusa terribile, cioè di Deicidio. Difatti nella preghiera del Venerdì Santo si pregava anche per gli Ebrei e fino a Papa Giovanni XXIII si diceva: "Oremus pro perfidis Judeis" cioè "Preghiamo per i perfidi Ebrei" ... la parola perfido vuol dire uno che non crede, non pensate che sia un malvagio ... la fede vuol dire credere, "per-fido" vuol dire "che non crede" però è una parola molto pesante e sarà poi Papa Giovanni a farla togliere ma tutte le persecuzioni contro gli Ebrei sono nate da questa accusa ... i famosi ghetti dove gli Ebrei erano confinati in Europa, nascono da questa accusa: voi avete ucciso il nostro Salvatore, che è un'accusa che per alcune cose è vera, ma per altre cose ... nega il fatto che tra coloro che hanno ucciso Gesù c'erano anche i futuri cristiani. Non c'è nessuno di innocente rispetto alla morte di Gesù, nessuno si può tirar fuori! Ma perché qui Pietro può puntare il dito contro quelli che ascoltano? Proprio perché loro non hanno ancora creduto ancora perciò, se uno non crede dopo aver ricevuto l'annuncio, è colpevole, si rende colpevole. ... Voi l'avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato ... qui è interessante perché Pietro assolve Pilato, **mentre egli (Pilato) aveva deciso di liberarlo**; In altre parole Pietro che accusa i Giudei assolve i Romani, il potere Giudaico è colpevole della morte di Gesù, il potere Romano avrebbe voluto liberare Gesù ... nel processo, così come è raccontato, di fatto Pilato tenta di liberare Gesù, poi non ci riesce, però l'assoluzione di Pilato è un po' troppo affrettata perché in realtà se avesse voluto Pilato aveva il potere di assolvere Gesù, basta non consegnarlo. E' stata un ragione di Stato che ha fatto in modo che lui lo consegnasse per ragioni di tipo politico, perché questo gli evitava lo scontro con la folla. Lo ha sacrificato, vuol dire che Pilato è colpevole, allo stesso modo dei Giudei. **Voi invece (Pietro insiste con il voi accusatore) avete rinnegato il Santo e il Giusto, e, pesantissima l'accusa, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino.** Chi era l'assassino? Barabba; dovendo scegliere tra il Santo e il Giusto e l'assassino, avete scelto l'assassino. Questo è indubitabile, è vero, è capitato così! E una delle cose interessanti che la Storia dimostra è che molto spesso nella scelta tra una persona buona e giusta e una persona delinquente, si sceglie il secondo ... non crediate che sia poi così facile che vengano sempre scelte le persone corrette, a volte sono proprio i delinquenti che vengono scelti di più. Io non entro in casi ... però gli esempi sono innumerevoli da questo punto di vista ... basta che uno goda di un po' di fama, basta che uno raccolga la simpatia delle persone ... tante volte i criteri sono quelli, sono di quel genere. Pensate anche i casi giudiziari ... molte volte quelli che vengono assolti sono persone indegne, mentre invece alcune persone che non hanno né il sostegno dell'opinione pubblica né i soldi per pagarsi gli avvocati vengono accusati. La storia che qui viene presentata è vera, la giustizia è quella che è ... e non parliamo solo della giustizia – come sempre facciamo noi - del Terzo Mondo, anche la nostra! **Avete (sempre la seconda persona plurale) ucciso l'autore della vita, ...** guardate che questa frase è spaventosa! Noi non riflettiamo mai abbastanza sul fatto che Colui che ha creato la vita ... nel Credo noi diciamo che per mezzo di Gesù tutto è stato creato, e tutto ciò che esiste è stato fatto da Gesù, tutta la vita è nata da Gesù ... è stato

ucciso quel Gesù! Noi non riflettiamo mai al fatto terribile che il potere del male è così grande (questo bisognerebbe dirlo ai giovani perché credo che non lo percepiscano loro) che il male è così grande e così potente che ha ucciso l'Autore della vita. Il male è stato capace di uccidere Dio. Lo dico perché molti giocano con il male ... tutti lo facciamo, a partire da me, tutti: ci compromettiamo, ci giocherelliamo come se alla fine noi fossimo capaci di domarlo; noi non siamo capaci di domare il male, non ce la facciamo! Fanno ridere un po' ... ma sono stupidi non capiscono niente ... quelli che ti vengono a dire che si sono dipendenti dalle droghe, dall'acool, dal gioco però smetto quando voglio. Ma dai, non raccontare cretinate! Tu non smetterai mai! Ti dico io quando smetti di peccare: quando muori, semplicemente perché non puoi più farlo! Non riusciamo prima! E il potere del male è così grande che ha ucciso l'Autore della vita. Basterebbe solo quello: Dio è stato ucciso! E solo perché Dio, il Padre, ha risuscitato Gesù, la morte non ha vinto. E' per questo che è importantissima la risurrezione, perché altrimenti avrebbe vinto il male. Ecco perché Gesù Cristo è il segno della vittoria, ed ecco perché qui lo annuncia: **ma Dio lo ha risuscitato dai morti: e noi ne siamo testimoni.** Cosa dice qua Pietro? Pietro dice alcune cose terribili! La prima cosa: guardate che non siete innocenti voi altri, siete colpevoli! Ecco, questo è importante dirlo a tutti; se sento qualcuno che viene a confessarsi e dice: "Io non saprei ... sto a guardare i miei peccati ma non ne trovo molti ..." Ragazzo mio, ne sei pieno, sei talmente pieno, talmente dentro nei peccati che non li vedi neanche! Un pesce si accorge di essere nell'acqua solo quando lo togli, perché allora non respira più. Proprio perché sei tutto immerso nei peccati non riconosci neanche che li stai facendo. Mi ricordo che una volta sono andato in montagna sopra i duemila metri e guardavo giù alla Pianura Padana, ed era tutta coperta da una cappa di smog ... finché sei dentro non ti accorgi, quando ne esci fuori allora ti accorgi! Ma è chiaro che il peccato ti domina – dice Pietro – perché è talmente forte che ha ucciso persino Dio. Quello che oggi è irritante non è tanto il fatto che l'uomo d'oggi sbaglia, a me quei moralisti del Parlamento e che fanno i moralisti perché ci sono politici che rubano ... ma 'ndèm scècc, so dè bràe! Se tu dai in mano a qualcuno cinque euro può darsi che non li rubi, se gliene dai cinquemila è tentato, se ne dai cinque milioni ... di sicuro lo farà. Tutti siamo così ... e se non abbiamo rubato è perché nessuno ci ha dato cinque milioni di euro! Ci siamo dentro in pieno tutti, non facciamo i presuntuosi! Nel giorno in cui veniamo messi alla prova cadiamo giù miseramente; semplicemente certe cose non le abbiamo mai fatte perché non ci è stata data l'occasione per farle. Su questo bisogna essere un po' realisti. Però, cosa è successo? Pietro qui dice chiaramente che l'Autore della vita è stato ucciso, il potere del male è spaventoso, voi siete colpevoli. Bene, il primo annuncio consiste nel dire: tu sei colpevole, ma Gesù, nonostante questo, ti ha salvato, ti ha liberato però tu sei colpevole, ammettilo" Difatti guardate da dove parte tutto ... **Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati**". Prima però dice anche un'altra parola che è bella: **Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza,** non sapevate, vi siete sbagliati ... non è uno sbaglio così, da poco, è uno sbaglio colossale, però l'avete commesso per ignoranza, **come pure i vostri capi. Ma Dio** nonostante tutto questo, **ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca dei profeti,** le sue promesse le ha compiute, Dio è stato fedele; neanche questo crimine spaventoso che consiste nella morte di Gesù ha impedito a Dio di realizzare la Sua salvezza, Dio è andato avanti comunque a salvarlo, perciò, adesso che vi annuncio queste cose convertitevi, cambiate vita. Allora, cosa dice qui in pratica Pietro? Dice ai

Giudei: 1° - guardate che Gesù non è un corpo estraneo, non è un trapianto, Gesù il compimento dell'A.T.; tutto l'A.T., tutta la fede ebraica punta a Gesù. Dio ve l'ha mandato per salvarvi e voi lo avete ucciso; ha addirittura superato il potere politico di Pilato. "Pilato, Romano, peccatore, pagano ... è stato meglio di voi!". Un'offesa gravissima, ma è vera. Voi invece, l'Unico che era Giusto, Santo e Autore della vita, l'avete ammazzato. Bene, mettiamo pure che ci sia stata dell'ignoranza, della non conoscenza, c'è una possibilità adesso? Sì, quella di convertirsi e di fare in modo che quello che è lo svantaggio "avete ucciso", diventi per voi un vantaggio, credendo acquistate il perdono e perciò la possibilità della salvezza che Gesù è venuto a portare. Questo è il primo annuncio, un annuncio potente, forte, che si rivolge direttamente agli Ebrei. Pietro è uno che non ha paura a parlare ... è chiaro che se uno parla così irrita quelli che lo stanno ascoltando. Termino: noi questi discorsi che ha fatto Pietro, non li facciamo più alla gente, non li facciamo più perché abbiamo paura di offendere le persone e invece sono discorsi da fare. Una volta una persona che era venuta mi diceva: "O mai copàt nisù 'ndè mé éta ..." No guardi si sbaglia, perché anche lei uno l'ha ammazzato! "Chi?" 'I Signùr, è non è uno così, da niente, è Dio! "Ma anch'io?" Certo! Per non ammazzarlo non avresti dovuto fare neanche un peccato ma, siccome li ha fatti, l'hai ammazzato! ... Ecco perché di fronte al Crocifisso i Santi si sono convertiti e hanno capito che anche loro erano colpevoli come quelli che hanno ucciso Gesù. Nelle Via Crucis si cantava una specie di cantilena: "Sono stati i miei peccati, Gesù mio perdon pietà ..." Cioè: chi Ti ha messo in croce, chi Ti ha ucciso sono stati i miei peccati, cioè io. Qual è la maniera per ritenersi innocenti? La maniera per ritenersi innocenti è tirarsi fuori dalla cosa: io non c'entro. Allora cosa fa Pietro? Li richiama: "Siete colpevoli!" che è poi quello che dovremmo fare tutti noi; oggi questo discorso non si fa ... e amen! Però è crudo quanto volete, ma è molto chiaro

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (2,1-5a)

Ci sono due parti in questo brano tolto dalla prima lettera di Giovanni, una lettera bellissima, piena di insegnamenti, nello stile della teologia di san Giovanni. La prima parte cosa dice? Giovanni ha appena finito di scrivere ai suoi che tutti noi, in qualche modo, commettiamo dei peccati, tutti quanti, perciò dice che va bene, il peccato fa parte della nostra esperienza, è inevitabile ... dobbiamo ammettere che il peccato è inevitabile ... ma scusate, ma perché una volta erano così severi? Perché sapevano che non è vero che tu sei bravo, non è vero che tu ... qualcuno potrebbe dire "io certe cose non le ho mai fatte!" Va bene, certe cose, ma ne hai fatte certe altre ... ripeto: se uno di noi fosse preso come questi ospiti che ci sono qui, gli si togliessero tutti i diritti, la cittadinanza, il permesso di soggiorno, la casa, il lavoro, gli affetti, la famiglia, va a vivere sotto un ponte e non ha cosa mettere sotto i denti ... non so se si manterrebbe onesto. Vi faccio solo un esempio: prima di entrare qua ho letto un momento il giornale e salta fuori che ieri a Roma, siccome è diritto di un lavoratore fare sciopero, pianta lì un treno della metropolitana a metà percorso perché inizia lo sciopero, tutti i passeggeri inferociti quasi volevano ammazzarlo. Avevano ragione i viaggiatori ... ma sei scemo? Noi diamo tutto talmente per scontato che, appena qualcosa non va subito protestiamo e mettiamo gli altri in disagio perché "ho il sacro diritto di scioperare" ... ma sei

..? Ma se io ti prendo e ti metto su una strada cosa fai? Ammazzi qualcuno? Questi neri che ci sono qua non hanno ammazzato nessuno finora! Seguendo la logica di quei lavoratori di Roma dovrebbero andare in giro tutti armati! Siamo fuori di testa noialtri ... ci hanno fatto credere che se uno non ti dà tutto fino all'ultimo centesimo e non ti dà quello che tu ritieni ti debba dare, tu hai diritto di far cosa? Di piantare lì un treno con duemila persone? Ma fanno bene a picchiarti! L'idea che sempre la Chiesa ci ha detto e che la storia dei diritti umani ha negato, è che certe cose bisogna meritarsele anche un po' e che tu non sei giusto, sei sempre un peccatore, cioè uno che deve sempre farsi perdonare il fatto di essere al mondo, perciò ... calma, e cala un po' le arie, cos'è questa superbia? Oggi la cosa più difficile da combattere è la superbia dei buoni ... ma, dico: chi ti credi di essere poi tu? I nostri giovani ... ma chi si credono di essere? Non tutti, sia chiaro, ma cosa pensi di essere? **“Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato ... il “se” ipotetico in questo caso è ridicolo ... visto che tutti hanno peccato. Però la prima cosa da ammettere (e le prime due letture insistono molto su questo) è che noi siamo colpevoli, cioè bisognosi di perdono, di aiuto, di grazia, di riscatto, di salvezza. Questa è la prima cosa. Se non capiamo queste cose non riusciamo più ad uscirne fuori ... se qualcuno ha peccato, cioè tutti ...**

abbiamo un Paraclito presso il Padre ... uno che ci difende. Arriviamo al paradosso: quello che ci difende è quello che abbiamo ammazzato, cioè **Gesù Cristo, il giusto**. E' lui che ci difende, invece di incolparci! Noi possiamo andare dalla persona che abbiamo messo in croce e dirgli di prendere le nostre difese, e Lui lo farà! Tanto è vero che gli dà il titolo di Paraclito, che vuol dire avvocato difensore, è colui che prende le tue difese di fronte a Dio e al demonio. Badate bene, aggiunge: **E' lui la vittima di espiazione per i nostri peccati**; cioè: Lui, la tua vittima – nel senso che tu l'hai fatto diventare una vittima - con la quale hai espiaato ... non i suoi peccati perché Lui non ne aveva, ma i tuoi di peccati, perciò la vittima, in questo caso, riscatta il carnefice. Per darvi l'idea di come sia chiara questa idea nella fede Cristiana, dei martiri cristiani ... la Pierina Morosini, ammazzata da uno che voleva violentarla, oppure santa Maria Goretti, oppure Mons. Romero o altri ... ditemi voi chi si ricorda di chi ha ucciso la Goretti? O la Morosini? O mons. Romero? Nessuno! Avete visto come negli ultimi fatti di cronaca quello che uccide diventa più importante della vittima? Parlano tutti di quella scemetta americana che, solo perché è belloccia, l'ha scampata e che probabilmente il giorno che hanno ammazzato – non si sa chi – quella ragazza di Perugia, era strafatta lei e quell'altro deficiente della Puglia, talmente strafatta da non sapere neanche cosa ha fatto ... o di quel biondino ... tutti parlano di lui, e di quella che è morta? Il nostro tempo è riuscito ad esaltare il carnefice ed a soffocare la vittima. Nella prospettiva cristiana la vittima riscatta anche il carnefice, **RISCATTA ANCHE IL CARNEFICE**. Che è poi quello che si dice in queste letture. E' talmente potente il ruolo di quello che il male non lo fa a costo anche di subirlo, ma non lo fa, e che poi diventa il martire, il testimone, che lui riscatta anche chi lo uccide. Io non ricordo di tutti i martiri che ho studiato, il nome dell'uccisore, però mi ricordo bene il nome dell'ucciso, che diventa il salvatore anche dell'uccisore. Nella nostra società, paradossalmente, da Yara in poi, è l'altro che acquista un'immensa notorietà, e si parla solo di quello ... da Bossetti, al biondino, all'Americana con il pugliese ecc. ... Abbiamo completamente rovesciato le cose. Guardate che san Giovanni era forte eh! **E' lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo**. Perciò, cosa è successo con Gesù? Un doppio miracolo: non solo è

morto e risorto, ma la vittima è diventata il protagonista che effonde la sua salvezza (perché è innocente) anche su quello che ha provocato la sua morte, riscatta anche i suoi accusatori.

La seconda parte del brano, straordinario, qual è? Qual è la maniera con la quale noi ci mettiamo dalla parte delle vittime e non del carnefice? Non diventiamo più carnefici ma vittime anche noi, come Gesù, gente che ha vinto, se osserviamo i suoi comandamenti, se facciamo quello che ha fatto Gesù. **Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti.** E lì è l'invito che viene appunto da san Giovanni: diventa come Lui, diventa come Gesù! L'altro giorno parlavo con una persona dicevo che basterebbe imitare Gesù. "E, dice poco! Non ci riusciamo noi ad essere come Lui!" Non è vero, noi dobbiamo diventare come Lui, ce ne ha dato la possibilità, il modello è quello e non un altro! "E ma io sono ..." siccome è difficile fare come Lui alla fine ci auto assolviamo sempre. No! Abbiamo il mezzo per diventare come Lui: compiere i suoi comandamenti; abbiamo i Sacramenti, c'è la Confessione, c'è la Comunione, c'è la Parola di Dio, c'è tutto quello che abbiamo a disposizione per essere così! **Chi dice: "Lo conosco", e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto**". Perciò è bello questo brano! La prima cosa, ripeto, è: "Ricordati che Colui che hai ucciso alla fine redime anche te". E la seconda cosa: puoi anche tu far parte del numero di quelli che non uccidono più, che non fanno più del male. Come? Imitando Lui, diventando come Lui.

Dal Vangelo secondo Luca (24,35-48)

Questo è il brano conclusivo del Vangelo di Luca, dopo di questo ci sono pochi versetti, due o tre, che raccontano l'ascensione di Gesù a la cielo. Il Vangelo finisce così e poi iniziano gli Atti degli Apostoli. E' molto interessante perché presenta molti elementi, Vediamo un po' di coglierli perché sono molto belli. Questo Vangelo riprende dalla conclusione del Vangelo di Emmaus. Cos'era successo a Emmaus? C'erano due discepoli, sappiamo che uno si chiamava Cleopatro e l'altro non sappiamo chi fosse, che stavano camminando verso Emmaus. Incontrano un pellegrino, cammina con loro e alla fine entrano nella locanda e questi spezza il pane. A quel gesto si accorgono che il pellegrino è Gesù e allora tornano a Gerusalemme di corsa e vanno a dire ai discepoli che hanno visto il Signore. I discepoli a loro volta dicono che anche Pietro è andato al sepolcro e lo ha visto e anche le donne lo hanno visto. Però il gruppo dei discepoli, dei 12, o meglio 11 perché Giuda era morto, a parte Pietro e le donne, il gruppo degli apostoli non aveva ancora visto Gesù, avevano solo ricevuto l'annuncio che era vivo, ma non lo avevano visto. Era la sera del primo giorno della settimana, la sera della prima domenica e, mentre erano lì, tutti riuniti che parlavano entra Gesù in persona. **"... mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!"**. Quando il Risorto entra la prima cosa che porta è la Pace. Come si fa a capire che una persona crede? Una persona che crede è una persona in pace. Io mi accorgo ormai ... ma lo sperimento su di me ma anche su altri preti che conosco: se vedo che uno è molto inquieto vuol dire che non è a posto, che c'è qualcosa che non va. Quando vedi che uno non riesce mai a stare in un posto, che è troppo ansioso ... ma così anche per le persone, anche un giovane, anche un ragazzo ...

come fai a capire che c'è qualcosa che non va? E' troppo inquieto, non è mai tranquillo ... la pace è proprio il segno dell'equilibrio, della serenità, della fede. Il segno che tu sei un uomo di fede è che sei pacifico, che non crei problemi. Ci sono qua dentro, in una situazione come questa che è sempre molto difficile, i bravi collaboratori sono quelli che non ti complicano la vita. Se uno, anche bravo, ti complica la vita vuol dire che c'è qualcosa che non va! Il primo segno della fede è proprio la pace, la tranquillità, la serenità che di fatto ti fa star bene. Siamo stati tutti adolescenti ... 15-16 anni, quando un adolescente così mette sotto sopra la famiglia (e dopo ci sarà sempre lo psicologo che dice che bisogna capirlo) ... tutto quello che vuoi tu, ma la prima cosa da dire all'adolescente è quella di stare calmo, quieto, sta quieto, non far diventare matti gli altri. "Ma prima bisogna risolvere i suoi problemi!" Sta quieto, tanto i tuoi problemi non li risolvi! E allora tutta la famiglia si inquieta perché l'adolescente è inquieto e lui è riuscito a mettere in crisi tutta la struttura familiare. Quando vengono da me e mi raccontano i loro problemi dico che la prima cosa da fare è quella di ritornare a stare quieto. "Fa presto lei a parlare!" mi dicono. E allora, visto che tu hai la soluzione, vai avanti! Io ho 65 anni, sono vecchio, ma vi dico che ci sono problemi di cui ho percepito la presenza nella mia vita, a 12 - 13 anni e me li porto ancora tutti intatti. Cosa devo fare? Spararmi? Quei problemi non mi hanno impedito di arrivare fino a qua. Si sta quieti! Il primo dono di Gesù risorto è la Pace. Come fai ad accorgerti che hai fede? Perché non fai diventare matti gli altri. E questa cosa vale per tutti, vale per i ragazzi perché sono in difetto di crescita, ma vale anche per gli anziani che arrivano a 80 anni e son lì a tirare matti tutti gli altri. "Poverini bisogna capirli: sono anziani ..." Un momento, posso capire tutto, ma un ragazzino ho il diritto di metterlo in riga e un anziano ho il diritto di dirgli che non vanno fatte certe cose. Ho conosciuto anziani che sono riusciti ad avvelenare la vita del figlio o della figlia più debole facendoli diventare matti. Bisogna metterli in riga eh! Sta quieto! Guardate che non sto scherzando! Mancanza di carità? No, è non cedere ai ricatti. "Però bisogna capire ..." Quando parliamo così vogliamo assicurarci noi il futuro, fare un'assicurazione sul futuro ... siccome anche io diventerò matto vorrei che tutti mi capissero. Cerca di non diventare matto e non avrai bisogno che gli altri capiscano! Perdonate se sono esplicito, però ... e poi dicono "Non vorrei finire ..." Scècc, finirai dove potrai, se c'è da finire al ricovero, andremo al ricovero e ce ne faremo una ragione, e allora? Non siamo mica dei bambini, su da bravi! Allora, prima cosa: la Pace.

Secondo: **Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma.** Perché sconvolti e pieni di paura? La seconda cosa che qui si racconta è questa: quando Dio irrompe nella tua vita la prima reazione non è quella della gioia, ma della paura. Perché? Perché Dio non è una ragazza che ti fa innamorare, Dio è la potenza, assoluta, Dio è tutto e quanto Tutto entra nella tua vita ti sembra letteralmente di saltare in aria, è come un uragano, una potenza devastatrice. Quando Mosè va sulla montagna di Dio, l'Oreb, la prima cosa che incontra è un vento che spaccava le rocce, la seconda cosa è un incendio che brucia tutta la montagna, la terza un terremoto. Solo dopo essere passato attraverso queste tre esperienze c'è la quarta esperienza: la brezza leggera, la Pace, ma la prima cosa è quella. Dio destabilizza, ecco perché fa paura! E lì, in quella sala è entrato Dio, Qualcuno che loro non immaginavano neanche che fosse ... noi non sappiamo neanche chi è Dio! Ecco perché quando appare c'è lo smarrimento, c'è la paura, c'è il timore. Adesso cosa mi capiterà? Boh! E' normale questa sensazione di paura. Accanto a questo c'è anche una seconda esperienza che è

questa: noi sappiamo cosa vuol dire morire perché abbiamo visto, ma nessuno di noi sa cosa voglia dire risorgere. Ve l'ho già detto ma ve lo ripeto: tutti voi avete perso una persona cara, il papà, la mamma, lo zio, il nonno ... qualcuno ha perso anche qualcuno di più caro, il marito o la moglie ecc ... mettete che dopo due o tre anni di assenza un giorno tornate a casa e c'è lì lui (o lei) che avete perso, seduto a tavola che mangia ... la prima sensazione non è di gioia, ma di spavento. Cosa fai tu qua? Chi sei poi tu? Sarà ancora quello di prima? ... era morto! E' l'esperienza di una cosa che noi non abbiamo previsto e che supera ogni nostra esperienza e che perciò ci lascia sbigottiti. E questo è quello che capita anche agli apostoli: non è facile, l'abbiamo messo nella tomba, sappiamo che è morto, gli abbiamo spaccato il cuore ... cosa fa qui questo qui? Difatti se Gesù non l'avesse detto prima che sarebbe risorto, non ci avrebbero creduto! Loro hanno potuto credere perché Gesù glielo aveva detto prima: "Guardate che risorgerò!" E quando è risorto allora si sono detti: "Ma allora quello che Lui ci ha detto era vero!" . **Ma egli disse loro: "Perché avete paura, perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho".** **Dicendo questo mostrò loro le mani e i piedi.** La seconda cosa è Gesù che rassicura: "Sono proprio io! Toccatemi, guardatemi. Non è una fantasia, non è un'immaginazione, è la realtà" . **Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?" Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo mangiò davanti a loro.** Sapete cosa vuol dire questo gesto? Vuol dire che nel Cristianesimo non contano le idee, conta solo la realtà. La realtà è più forte di ogni idea. Noi non crediamo in Gesù perché ha parlato bene ... ecco, per esempio: io leggo Nietzsche, mi piace Nietzsche e dico che ha ragione lui perché mi piace; il Cristiano non crede in Gesù perché Gesù ha parlato bene, assolutamente no! O perché ha fatto miracoli ... questo magari un po' di più, ma non bastano le parole come non basta il messaggio. "E' un messaggio che mi convince" ... no! Il Cristiano crede in Gesù perché Lui è risorto, basta! E proprio perché è risorto ha dimostrato che tutto quello che Lui aveva detto era giusto, e ha ragione! Vedete, per farvi capire ... se io leggo e studio Marx, leggo il Capitale, leggo il Manifesto del Partito Comunista, leggo tutte le sue opere, leggo tutto quello che può aver scritto Lenin e tutti gli altri ... e dico che il Comunismo è vero. Avendo letto, dico che è vero e mi sforzo di far vedere che è vero. Sapete cosa succede? Che quello che farò dopo non sarà mai vero, perché parto dall'idea per costruire la realtà ma la realtà non corrisponderà mai all'idea, mai! Ed è quello che capita con le ideologie. Il Cristianesimo fa il contrario: parte dalla realtà ... prima c'è la dimostrazione che è vero, dopo nasce l'idea. Il messaggio è vero perché Lui ha dimostrato che è vero. Si parte da un fatto non da un'idea. Ecco perché il Cristianesimo è anti ideologico. Quelli che hanno visto il Cristianesimo che ha combattuto il Comunismo ... uno pensa che l'abbia combattuto perché era ateo ... no, perché era ideologico, così come ha combattuto il Fascismo. Tutte le cose che sono ideologiche, che nascono da un'idea, sono di per sé sbagliate. E' la realtà che conta, i fatti! Quando vengono da me a dirmi: "Io sono bravo a fare questo" ... state attenti! Uno viene e mi dice: "Mé so bù dè fa chèsto!" Poi uno si chiede come mai, uno che è finito al Patronato, cioè tolto da una strada, mi dice che è bravo a fare questo? Deve dimostrarmelo, perché la sua provenienza non lo dimostra ... difatti, in quei casi in cui ho dato piena fiducia a quelli lì, sono stato gravemente deluso. Non basta quello che tu mi dici, sono i fatti che dicono! Per questo quando uno vuole essere

assunto presenta il curriculum, che non sono i titoli (che contano poco), ma i fatti e se uno ha un curriculum grande come la guida del telefono e non è stato in un posto più di un mese e dopo l'hanno cacciato via, vuol dire che non è un granché ... anche quelli sono fatti. Il Cristianesimo è una religione di fatti, non parole, e il fatto principale è quello lì: Gesù è risorto! Lui ha detto: guardate, io vi dico tutte queste cose e per queste cose che vi dico io sarò ucciso, ed è stato ucciso; ma sono talmente potenti queste cose che vi dico, che io risorgerò, e Lui risorge. A questo punto è un fatto, diventa vero tutto quello che ha detto. Mi capite? Noi ci fondiamo invece sulle parole ... e poi gli chiediamo di dimostrare con i fatti la verità delle parole. No! E' il contrario, sono le parole che dimostrano la verità dei fatti, perché è il fatto la verità. **Poi disse: “Sono queste le parole che io vi ho detto quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi”**. Vedete che dopo il fatto ... prima appare, poi dice le parole, “sono queste le parole ...”. In altre parole: tutto quello che è stato detto di me io ho dimostrato che è vero. Come? Con questo fatto: risorgendo dai morti. Io ho cominciato a credere in Gesù quando ho capito che il fatto principale, cioè la sua risurrezione, era un fatto inedito nella storia. E' l'unico che può dire questo! Maometto è risorto? No! Budda? No! Tutti gli altri? No! Gesù? Sì. “Ma ... il messaggio di Budda è più affascinante” Non me ne importa niente! “Ma ... il messaggio di Maometto è più convincente” Non me ne frega niente! C'è un fatto alla base: Gesù è l'unico che tutto quello che ha detto si è verificato, l'impossibile si è realizzato, perciò tutto ciò che ha detto è vero. E' il fatto che dimostra la verità, non le mie scelte ma i fatti. E allora? Guardate, Gesù è talmente forte nei fatti che guardate cosa fa ... prende i suoi, che sono dei poveracci, e gli dice: “Adesso voi continuate la mia opera”. Ma perché può fare una cosa così? Perché sono talmente evidenti i fatti e la sua forza che lui può anche prendere uno qualsiasi e dirgli: “Fai questo” e lui lo farà. **E voi mi sarete testimoni cominciando da Gerusalemme**. Il suo compito lo affida ai suoi, perché in Lui tutte le promesse di Dio si sono fatte realtà. Conclusione: lo dico per tutti, questo vale sia per i giovani che per gli anziani e per tutti quanti. Gesù è partito annunciando alcune cose; tutto quello che Lui ha detto si è verificato e, alla fine, si è verificato un fatto straordinario: Lui è stato ucciso per quello che ha detto ma è risorto, e vive per sempre! Ha ragione. In base a questo, a questo fatto, noi stabiliamo la nostra fede perciò, proprio per quel fatto lì, sono vere le sue parole, è vera la Sua persona, è vero il Cristianesimo, è vera la fede, perché Gesù è risorto. E non è una risurrezione per finta, è vera, era un corpo vero quello che è risorto, lo potevi toccare, che potevi mangiare con Lui, che Lui stesso ha mangiato ... più vero di così, più concreto di così ...

Interventi:

- *Ma questo prevalere del male, cioè questa forza del male che di fatto avvertiamo sempre, è anche abbastanza avvilente ... nel senso che si avverte che vince quasi sempre il male.*

Vediamo di capire bene: la percezione che noi abbiamo è che il male vinca sempre. Il male cos'è? Il male non è un qualcosa d'altro rispetto al bene, il male è la mancanza di bene. Faccio un esempio: cosa succede di notte quando non c'è la luce? C'è il buio. Il buio non è qualcosa che esiste, il buio è semplicemente la mancanza di luce, basta che io accenda una candela e il buio scompare. Nella misura in cui non c'è neanche un po' di luce, c'è il buio. Ora, la signora ha detto adesso “il male vince sempre” ... se fosse vero noi non dovremmo essere qui stamattina a perdere un'ora ad ascoltare un prete che vi parla tra l'altro con un discorso impegnativo e magari anche un po' noioso, a fare questo: vuol dire che qui, per esempio, il male non ha vinto. Stanotte hanno dormito qua dentro 200 persone e stasera mangeranno 400 persone, verranno a Messa 150 - 200 persone .. il

90% degli italiani faranno il loro dovere. Io mi accorgo subito che arriva il buio: se vedo che non c'è la luce lo colgo immediatamente, ma guardate che basta una candela per rompere tutto il buio che c'è in giro. Se fosse vera questa affermazione non dovremmo vedere più neanche un po' di bene attorno e invece noi possiamo vedere il male proprio perché c'è il bene. Faccio un esempio banale ma per far capire: quella professoressa che chiama il bambino, prende un foglio grande di carta bianca e gli mette una macchiolina di inchiostro nero e gli fa: "Cosa vedi in questo foglio?" e lui risponde: "Una macchia nera" lui vede la macchia perché intorno tutto è bianco, se fosse tutto nero non vedrebbe la macchia! In altre parole paradossalmente proprio l'esistenza del male ci dice che noi abbiamo almeno l'idea del bene, altrimenti non potremmo neanche coglierlo. E' evidente! Possiamo accorgerci che c'è il male proprio perché c'è il bene attorno a noi, per cui questa affermazione mi permette di dire che è sbagliata: il male ha una sua evidenza che contraddice, che ostacola il bene, ma non lo uccide. Se lo uccidesse diventerebbe estremamente non male tutto ciò che esiste. Quando tu vai giù con quelli dell'ISIS ... guardate che non a caso hanno scelto la bandiera nera come i corsari, come i fascisti, come ... anche gli anarchici spagnoli, quelli che hanno ammazzato i Cristiani messicani ma anche i primi rivoluzionari cubani, dicevano "Viva la muerte!" che è fare della morte ...?... Lì, tagliare la testa ad una persona non è neanche male, non si ha più la percezione del bene. Noi ne abbiamo orrore. Vuol dire allora che il bene c'è, altrimenti non lo capiremmo. E state attenti a fare certe affermazioni perché se noi cediamo a questo vuol dire che riconosciamo che il male è invincibile.

- *Il male esiste perché noi non facciamo il bene. Giovanni dice: "Chi dice "lo conosco" e non osserva i suoi comandamenti è bugiardo" quindi ... se noi non facciamo il bene è perché tante volte ci vergogniamo di essere cristiani quindi l'ignavia, l'accidia è l'anticamera al male. Essere stati qui un'ora e uscire e fare ancora quello che facevamo prima sarebbe come dire che abbiamo buttato via ...*

Lo faremo, però almeno sappiamo che stiamo sbagliando ... anche quello è già qualcosa ... però qual è la maniera per combattere il male? Aumentare le telecamere, impegnare più polizia? No! Impegnati a fare esattamente il contrario di quello che tu denunci, non ci vuole molto, aumentare il bene. Tutto lì. Il tentativo che noi facciamo qua con questa gente è quello di restituiregli quel po' di bene che a volte nella loro esperienza non hanno. Dopo arriverà? Non arriverà? Non importa se non arriverà, io ci metto un po' di luce e questo po' di luce fa in modo che il male diminuisca, altrimenti non va avanti il mondo. E quando uno è tentato di pensare che tutto dilaghi in male ... anche i fatti dell'ISIS, anche la cosa di Boko Haram, va bene, hanno fatto cose pesantissime, ma la Nigeria ha 180 milioni di abitanti, 179 milioni e cinquecento mila non hanno problemi ... riguarda sempre un fatto marginale che però acquista una tale risonanza che si finisce per parlare solo di quello. L'ho detto prima: si è smesso di parlare di Yara, si parla tutti del Bossetti potenziando il male; l'unico modo invece sarebbe di parlare della vittima non dell'assassino, perché quando tu fai così è chiaro che alla fine vince lui, basta non parlarne più.